

## PAPA FRANCESCO RINGRAZIA IL GEMELLI

In occasione della fine della terza degenza di Papa Francesco al Gemelli, dopo l'operazione del 4 luglio 2021 e dopo il ricovero poco prima della domenica delle Palme di quest'anno, il Santo Padre ci ha tenuto a rivolgersi a tutta la Comunità del Policlinico attraverso un lettera nella quale ha espresso la sua gratitudine "per la premura e l'attenzione che mi sono state manifestate durante i giorni del ricovero". Ricordiamo che il Pontefice è stato dimesso dai medici del Policlinico Gemelli il 16 giugno scorso, dopo un ricovero iniziato il 7 giugno per un'operazione all'addome. La lettera del Papa è stata resa pubblica dal presidente



della Fondazione Gemelli Avv. Carlo Fratta Pasini e dal direttore generale professor Marco Elefanti, che rivolgendosi a tutta la Comunità del Policlinico ne hanno sottolineato l'altro passaggio significativo: "In quel luogo di sofferenza e speranza - ha scritto Papa

Francesco del Gemelli - ancora una volta ho potuto godere di un clima familiare, fraterno e ospitale, che mi ha molto aiutato a ristabilirmi dopo l'intervento. All'intera Comunità del Gemelli va la mia sentita riconoscenza per la vicinanza umana e spirituale".

## IL GIARDINO DEI SEMPLICI: IL VERDE CHE CURA



Accanto al Policlinico Gemelli, proprio di fronte al pronto soccorso, nascerà un'oasi verde dedicata ai pazienti, agli operatori sanitari del Policlinico e alla popolazione, con aree relax, percorsi ombreggiati dalla vista mozzafiato su San Pietro e un orto botanico, denominato "Il Giardino dei semplici", ispirato alla tradizione erboristica monastica dei "simplicia", che fungerà da "libro di testo" per gli studenti del Corso di Laurea in Farmacia dell'Università Cattolica. E con il sogno, neanche tanto nascosto, di accogliervi un giorno anche un tratto del tracciato della via Francigena.

A PAGINA 4

## AL GEMELLI GASTROSCOPIA "SENZA TUBO"

La prima 'gastroscopia senza tubo' del mondo è stata realizzata per la prima volta, al di fuori della Cina dove è stata inventata, presso il Policlinico Gemelli. L'evento è stato organizzato dal professor Guido Costamagna e dal professor Cristiano Spada. Lo straordinario risultato è stato ottenuto attraverso la NaviCam

Stomach System, la prima piattaforma robotica che consente la visualizzazione dello stomaco attraverso una videocapsula in grado di riconoscere le lesioni di stomaco e duodeno grazie all'intelligenza artificiale.

A PAGINA 5

## AL POLICLINICO "UNA BANCA DEL LATTE" PER SOSTENERE I NEONATI PIÙ FRAGILI

Il latte materno, oltre ad essere il miglior alimento per il neonato sano, lo è anche, e a maggior ragione, per i neonati più fragili, quelli che nascono prematuri o con patologie e sono ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN). Troppo piccoli o troppo malati per essere allattati al seno, questi piccolini possono ricevere il latte della propria mamma o donato da altre mamme, attraverso un sondino. Per loro, laddove il latte della propria mamma non sia disponibile, il latte materno donato è una risorsa preziosa e fondamentale. Da qui è nato il progetto di attivare una Banca del Latte presso il Policlinico Gemelli.

A PAGINA 3

# WITH YOU: dal progetto Gemelli - UNICEF allarme sui disagi psichici da post-pandemia

Per far fronte all'aumento dei disagi psichici fra gli adolescenti, l'UNICEF Italia, l'Unità Operativa Semplice (UOS) di Psicologia Clinica, in accordo con la Direzione Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS hanno realizzato il Progetto "WITH YOU, Wellness Training For Health - La Psicologia con te", che ha avuto come testimonial l'attore **Federico Cesari**.

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

L'iniziativa, che è nata con l'obiettivo di promuovere un percorso di sostegno psicologico e di empowerment dedicato a pre-adolescenti e adolescenti e alle loro famiglie, particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia da COVID-19, è durata un anno e ha coinvolto 1.571 giovani (il 46% femmine ed il 54% maschi) - di cui 971 sottoposti anche a valutazione psicodiagnostica e presi in carico e 600 coinvolti con le attività nelle scuole - e 1.942 genitori, per un totale di 3.513 beneficiari diretti e 35.130 beneficiari indiretti, attraverso percorsi di valutazione, presa in carico integrata, focus group e attività di prevenzione sulla salute mentale e il benessere psicosociale nelle scuole superiori.

## DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO

Le valutazioni effettuate hanno messo in luce una condizione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e correlato disordine psicologico su 462 dei 971 ragazzi presi in carico, ovvero il 47% del campione. Il 53% restante presenta altre condizioni, tra cui disturbi del neurosviluppo, come di-

sabilità intellettiva, disturbi della nutrizione, disturbo dello spettro dell'autismo, disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbi del movimento, patologie neurologiche e/o neuro-muscolari.

Di tutti i ragazzi seguiti in alcuni casi è stato necessario per garantire un'integrazione scolastica, applicare delle misure di cautela per la scuola, la più rilevante delle quali, ha riguardato ben 459 ragazzi (47%) che hanno avuto necessità di un Piano Didattico Personalizzato che contempla l'adozione di misure compensative e dispensative per garantire il diritto allo studio.

## DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Complessivamente, i risultati del progetto da un lato sono drammatici: il 39% della popolazione presa in carico infatti avverte e soffre di una sintomatologia affettiva ansioso-depressiva che potrebbe sfociare in una definitiva psicopatologia. D'altro canto però, dai dati preliminari di efficacia terapeutica, si evince che alcuni disordini possono cambiare traiettoria, virare verso il benessere e la promozione della salute dei nostri ragazzi, se adeguatamente riconosciuti e "accompagnati" nella loro interezza.

## IL BENESSERE DEI RAGAZZI

"Esprimo grande soddisfazione per la prosecuzione della collaborazione con una realtà di alto valore sociale come UNICEF Italia - ha dichiarato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale della Fondazione Gemelli -, con particolare riguardo a temi di grande rilievo quali la salute men-

tale e il benessere psicosociale di bambini e adolescenti".

"I giovani di oggi - ha spiegato **Carmela Pace**, Presidente dell'UNICEF Italia - sembrano vivere una vera e propria 'emergenza sociale' in ambito di salute mentale e benessere psicosociale. Il nostro impegno come UNICEF Italia, anche attraverso questo progetto realizzato con il Policlinico Gemelli, è quello di accendere un faro su questo tema perché supportando i bambini e i giovani e le loro famiglie possiamo fare concretamente la differenza nelle loro vite e nelle nostre comunità". Gli ha fatto eco il professor **Eugenio Mercuri**, Direttore Dipartimento Scienze della Salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Gemelli. "I risultati dell'indagine aiuteranno a capire meglio e dare maggiore evidenza pubblica al fenomeno del disagio adolescenziale, ma soprattutto a prevenire il problema e a supportare le famiglie dei giovani che vivono questa drammatica esperienza".

## PREVENZIONE DELLA SALUTE MENTALE

"I risultati di questo rapporto - ha poi sottolineato **Andrea Iacomini**, Portavoce dell'UNICEF Italia - confermano i drammatici dati che, come UNICEF, abbiamo diffuso a livello internazionale: 1 adolescente su 7 tra i 10 e i 19 anni convive infatti con un disturbo mentale diagnosticato". Il progetto WITH YOU ha permesso dunque di intercettare precocemente comportamenti di profonda sofferenza, su cui intervenire tempestivamente. "In questo senso - ha aggiunto **Daniela Chieffo**, Responsabile Unità Operativa Psicologia Clinica del Gemelli - WITH YOU è un viaggio con i più giovani di prevenzione e di promozione della salute mentale verso il cambiamento, per favorirlo è necessario comprendere la formulazione di aiuto del ragazzo, della famiglia in cui vive, e del mondo sociale in cui si realizza".



A sinistra Vira Carbone, Federico Cesari, Andrea Iacomini e Daniela Chieffo

# Donare latte materno: al Gemelli una speciale "Banca" per sostenere i neonati più fragili

Il latte materno, oltre ad essere il miglior alimento per il neonato sano, lo è anche, e a maggior ragione, per i neonati più fragili, quelli che nascono prematuri o con patologie e sono ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN). Troppo piccoli o troppo malati per essere allattati al seno, questi piccolini possono ricevere il latte della propria mamma o donato da altre mamme, attraverso un sondino. Per loro, laddove il latte della propria mamma non sia disponibile, il latte materno donato è una risorsa preziosa e fondamentale. Da qui l'esigenza di attivare una Banca del Latte al Gemelli.

## SENSIBILIZZARE ALLA DONAZIONE

"Dopo aver formato il personale (medici, ostetriche, infermiere) per far sapere alla mamma come può capire se può donare il latte e soprattutto che può farlo direttamente al Gemelli - ha spiegato il professor **Giovanni Vento**, direttore della UOC di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale presso il Gemelli e professore associato di Pediatria generale e specialistica all'Università Cattolica -, abbiamo cominciato a sensibilizzare alla donazione tutte le mamme che partoriscono neonati sani e hanno latte in più e che spesso non sanno che esista questa possibilità. La Banca del Latte del nostro Policlinico si andrà ad aggiungere alle altre già esistenti: l'Italia è infatti uno dei Paesi al mondo con il maggior numero di Banche del Latte".

## LE POTENZIALI DONATRICI

"È molto importante - ha chiarito sempre il professor Vento - che le possibili donatrici vengano sensibilizzate e informate di questa possibilità prima che vengano a partorire perché la degenza media dopo il parto sarà di appena 48 ore, un tempo insufficiente per avere la montata latte". Per questo, durante le visite ambulatoriali di ostetricia e durante i corsi di preparazione al parto, il personale medico-infermieristico informa le future mamme della possibilità di donare il loro latte in eccesso.



Da sinistra Simonetta Costa, Francesca Serrao, Brigida Carducci, Carmen Nuzzo, Antonio Lanzone, Francesca Gigli, Roberta Di Battista, Giovanni Vento e Roberta Santoloci

## LA RACCOLTA DEL LATTE

Le donatrici raccolgono il latte a casa e avvertono la Banca del Gemelli che invia del personale dedicato per raccogliere i preziosi contenitori. L'auto dedicata a questo servizio è messa a disposizione dal Policlinico Gemelli e avrà al suo interno un frigorifero per garantire la catena del fresco, mentre il personale che si reca a fare la raccolta è della Croce Rossa Italiana, con la quale il Gemelli ha stipulato una convenzione ad hoc, per ora solo all'interno dell'area metropolitana di Roma.

## UN TEAM SPECIALIZZATO

Responsabile del progetto e dell'organizzazione di questo servizio è il professor Giovanni Vento. Responsabile dei locali della Banca del Latte è **Francesca Gigli**, coordinatrice infermieristica della Neonatologia e della TIN. Le neonatologhe **Francesca Serrao** e **Simonetta Costa** e tutta l'équipe neonatologica sensibilizzeranno le mamme sull'importanza del latte materno donato, così come il professor **Antonio Lanzone**, Direttore della UOC di Ostetricia e Patologia Ostetrica, insieme alla dottoressa **Brigida Carducci**, alla coordinatrice **Roberta Santoloci** e a tutto il personale ostetrico sono responsabili del coinvolgimento e della sensibilizzazione

delle neomamme nei reparti di rooming-in del Policlinico.

## SOSTEGNO E RICERCA

Il progetto, nel quale è coinvolto anche il personale di 'Gemelli a Casa', è sostenuto da aziende produttrici di latte artificiale (Dicofarm, Danone, Nestlé, Buona) e di integratori (Orsana, Pediatria, Microfarma, Pharmaguida, Maya Pharma, SmartFarma), che hanno consentito l'acquisto di una nuova pastorizzatrice, l'adeguamento di tutti i locali per la conservazione e lo stoccaggio del latte e l'acquisto di un software dedicato per la tracciabilità di tutti i passaggi (dalla raccolta, alla donazione, alla verifica delle caratteristiche post-pastorizzazione). "Il progetto - ha concluso il professor Vento - prevede anche una parte dedicata alla ricerca, per studiare le caratteristiche distintive del latte materno che variano da donna a donna, per poter dare ai nostri neonati prematuri un latte che corrisponda il più possibile alle loro necessità".

Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Francesca Maria Livia Russo, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

# Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS  
Università Cattolica del Sacro Cuore

# Il Giardino dei Semplici: al Gemelli un progetto di area verde che fonde cultura e benessere

Una magnifica oasi verde dedicata ai pazienti, agli operatori sanitari del Policlinico e alla popolazione, con aree relax, percorsi ombreggiati dalla vista mozzafiato su San Pietro e un orto botanico ispirato alla tradizione erboristica monastica dei "simplicia" che fungerà da "libro di testo" per gli studenti del Corso di Laurea in Farmacia dell'Università Cattolica. E con il sogno, neanche tanto nascosto, di accogliervi un giorno anche un tratto del tracciato della via Francigena. È questo il progetto di un'area verde che sta per nascere accanto al Policlinico Gemelli, proprio di fronte al pronto soccorso. Tredici ettari di verde, messi a disposizione dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori (l'ente fondatore dell'Università Cattolica) e incastonati all'interno di un'area naturale protetta, quella del Parco Regionale Urbano del Pineto.

## UN PROGETTO DI ALMENO TRE ANNI

"Oggi presentiamo l'inizio lavori di un progetto - ha annunciato lo scorso 3 luglio il professor **Andrea Urbani**, direttore UOC Chimica, Biochimica e Biologia Molecolare Clinica del Gemelli, nonché Ordinario di Biochimica e Presidente del Corso di Laurea in Farmacia dell'Università Cattolica - che vedrà l'avvio con la realizzazione di un 'Giardino dei Semplici', ma che proseguirà per almeno 2-3 anni per allestire completamente questa grande area. Siamo davvero grati a S.E. Mons. **Mario Delpini**, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Toniolo e a S.E. Mons. **Claudio Guliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, che hanno recepito questa nostra necessità e se ne sono fatti promotori".

## VALORIZZARE LA RICERCA

"Questa area verde di particolare pregio ambientale - ha sottolineato l'On. **Giuseppe Fioroni**, vicepresidente dell'Isti-



Il professor Andrea Urbani

tuto Giuseppe Toniolo - è compresa nel più ampio compendio di Monte Mario, dove sono presenti la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica e il Policlinico Gemelli. Il Toniolo intende valorizzare le eccellenti capacità di sperimentazione e di ricerca dei docenti, dei medici e di tutto il personale della comunità dell'Università Cattolica. Mettere sempre al centro la cura e l'attenzione alla persona rappresenta un modello e un momento formativo peculiare per i giovani studenti".

## ALLE RADICI DELLA MEDICINA

"Il Giardino dei Semplici - ha dichiarato il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica - rappresenta una significativa operazione culturale, una rilettura in chiave moderna della medicina del

passato, che affonda le sue radici nella Grecia del V secolo a.C.; Ippocrate considerava infatti i rimedi fitoterapici come il terzo strumento del medico, accanto al tocco e alla parola". "Esprimo soddisfazione - ha commentato da parte sua il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli - per l'opportunità di offrire ai pazienti, ai loro familiari, al nostro personale sanitario nonché ai nostri studenti un'area rigenerante e immersa nel verde".

## AIUOLE TEMATICHE

Il giardino sarà organizzato sotto la guida esperta del Lettore dei Semplici, la dottoressa **Maura Di Vito**, in "aiuole tematiche" caratterizzate da piante medicinali riunite per meccanismo d'azione (quindi tutte le piante con i principi attivi che agiscono, ad esempio, come anti-infiammatori, rilassanti, anti-microbici ecc.). Il Giardino dei Semplici sarà fruibile entro marzo 2024, quando gli studenti inizieranno, all'interno del nuovo ordinamento di Farmacia, un'esperienza innovativa ed evoluta all'interno dell'Università Cattolica, legata proprio alla botanica farmaceutica.

## L'ATTENZIONE AI BISOGNI DELLE PERSONE

"Il progetto di area verde del Gemelli - ha sottolineato **Maurizio Gubbiotti**, referente della Regione Lazio per Federparchi - presenta il fortissimo pregio di tenere insieme alcune delle sfide che oggi i parchi hanno di fronte oltre la conservazione e la difesa della biodiversità, che sono le sfide sociali, della migliore qualità della vita e della maggiore attenzione ai bisogni delle persone". "Il Giardino dei Semplici - ha commentato infine **Geremia Seclì**, Head of Operations di Medac Pharma, che ha contribuito con una donazione liberale ad avviare l'iniziativa - è un progetto che avrà un grande impatto sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie durante il percorso di ospedalizzazione".

Il progetto sarà realizzato dallo Studio BEeAGRO del Dott.Agr.Andrea Santacroce



## Gastroscoopia “senza tubo”: al Policlinico la prima mondiale della videocapsula robotizzata

La prima ‘gastroscoopia senza tubo’ del mondo è stata realizzata per la prima volta, al di fuori della Cina, dove è stata inventata (Ankon Technologies di Wuhan), nel corso del congresso EndoLive che si è svolto a Roma nello scorso mese di maggio. L’evento è stato organizzato dal professor **Guido Costamagna**, Direttore Scientifico dello European Endoscopy Training Centre EETC e Direttore Scientifico dell’Endolive Roma e dal professor **Cristiano Spada**, Direttore della UOC Endoscopia Digestiva Chirurgica del Gemelli e Ordinario di Gastroenterologia dell’Università Cattolica.

Si chiama NaviCam Stomach System ed è la prima piattaforma robotica che consente la visualizzazione dello stomaco attraverso una videocapsula in grado di riconoscere le lesioni di stomaco e duodeno grazie all’intelligenza artificiale. “La videocapsula è utilizzata da anni per lo studio dell’intestino tenue – ha spiegato il professor Spada – ma finora non era stato possibile applicare questa tecnologia allo stomaco per questioni anatomiche; l’intestino tenue è infatti un ‘tubo’ del diametro di appena 3 cm, al-

l’interno del quale la videocapsula progredisce naturalmente; al contrario, lo stomaco assomiglia più a un ‘sacco’ e per visualizzarlo con una videocapsula è necessario controllarne da fuori il movimento”.

La videocapsula è ‘robotizzata’ e dunque si muove in autonomia all’interno dello stomaco, come un aereo controllato da un pilota automatico. Inoltre informa in tempo reale della sua posizione, come in un Google maps dello stomaco. NaviCam riesce a individuare e analizzare lesioni anche molto piccole a livello dello stomaco e del duodeno con grande accuratezza, ma senza i disagi tipici di una gastro-duodenoscopia convenzionale, che in genere richiede la sedazione del paziente. Questa videocapsula, grande più o meno come una compressa di paracetamolo o di antibiotico viene inghiottita dal paziente con un bicchiere d’acqua e la sua minuscola telecamera comincia subito a inviare informazioni, dall’esofago in giù; le immagini vengono ‘catturate’ da un ‘registratore’ che il paziente indossa sopra i vestiti, mentre il ‘viaggio’ della capsula può essere seguito durante l’esame e dopo la



*Il professor Cristiano Spada*

procedura grazie a un localizzatore che ne rileva la presenza.

## Salvata la mano destra di una neo-mamma: realizzato “polso su misura” con stampante 3D

Eccezionale intervento effettuato al Gemelli dall’équipe del professor **Giulio Maccauro**, direttore della UOC di Ortopedia, nonché Ordinario sempre di Ortopedia presso l’Università Cattolica. È stata infatti salvata la mano destra di una donna affetta da un tumo-



re raro del polso, grazie all’impianto di una protesi costruita su misura con una stampante 3D da un’azienda italiana, con le indicazioni degli ortopedici del Policlinico Gemelli. La giovane donna, diventata da poco mamma, sta bene e muove tutte le dita della mano. È il primo intervento di questo tipo effettuato al mondo e rappresenta un eccellente esempio di chirurgia personalizzata. Insieme al professor Maccauro, hanno partecipato all’intervento il professor **Antonio Ziranu**, responsabile della UOSD di Traumatologia dell’Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina - Gemelli Isola e ricercatore di ortopedia presso l’Università Cattolica, la dottoressa **Elisabetta Pataia**, chirurgo ortoplastico e il dottorando **Camillo Fulchignoni** chirurgo della mano, entrambi in forze al Gemelli.

“L’impiego di una protesi 3D personalizzata – ha spiegato il professor Maccauro – ci ha

consentito di adattare l’intervento alle specifiche esigenze della paziente, garantendo un’accurata riproduzione anatomica e un elevato grado di funzionalità”. Un intervento che ha avuto un valore aggiunto particolare per una donna che è appena diventata mamma di una bambina.

Era necessario, per salvarle la mano, sostituire il polso con una protesi. Ma non esistono protesi ‘industriali’ (cioè già pronte) per questa parte del corpo (come accade invece per l’anca o per il ginocchio). “Per questo – ha aggiunto il professor Maccauro – abbiamo contatto un’azienda italiana, la Adler-Ortho, specializzata nella progettazione e produzione di protesi articolari che, partendo dalla TAC della paziente e seguendo le nostre indicazioni, ha realizzato al computer un prototipo, stampato 3D in plastica; lo abbiamo esaminato, chiesto di fare alcune modifiche e a quel punto è stata ‘stampata’ la protesi definitiva in cronocobalto e titanio”. La paziente ora sta bene, è già tornata a casa e sta proseguendo le sedute di riabilitazione alla mano.

*Il professor Giulio Maccauro con protesi di braccio, mano e polso*

## Policlinico Gemelli in prima linea nella battaglia per sconfiggere i “super-microbi”

Nell'Unione Europea più di 670mila infezioni sono dovute a batteri resistenti agli antibiotici, mentre circa 33mila persone muoiono come diretta conseguenza di queste infezioni. In Italia parliamo di circa 11mila decessi, la metà dei quali potrebbero essere prevenuti. Questi numeri, sempre più preoccupanti, dipendono dall'avanzata dei cosiddetti “super-microbi”, batteri

e funghi che hanno imparato a resistere a molti degli attuali trattamenti disponibili, e richiedono nuove strategie. Ed è in questa direzione che punta il progetto di alleanze della multinazionale francese bioMérieux, che ha portato alla realizzazione degli Antimicrobial Stewardship Center of Excellence in tutto il mondo, due in Europa di cui uno in Italia proprio presso il Policlinico Gemelli.

“Conoscere il proprio nemico è essenziale per poterlo sconfiggere – ha spiegato il professor **Maurizio Sanguinetti**, direttore del Dipartimento Scienze di Laboratorio e infettivologiche, direttore della UOC Mi-

crobiologia del Gemelli, ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica e past president ESCMID (European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases) –. Sapere con esattezza qual è l'agente patogeno specifico responsabile di un'infezione e a quali degli attuali trattamenti a nostra disposizione è resistente, aumenta le chances di cura e riduce il rischio di diffusione dei ‘super-microbi’. In Italia il problema è più urgente che altrove, dato che nel nostro Paese si verificano circa un terzo di tutti i decessi in Europa legati a patogeni resistenti. Se le cose non cambieranno, si stima che nel 2050 in Italia potrebbero esserci fino a 450mila morti per infezioni”.

Grazie alla partnership con bioMérieux, il Policlinico Gemelli attiverà, valuterà e incentiverà soluzioni diagnostiche approfondite e tempestive che permetteranno sia di rilevare nei pazienti la presenza di un'infezione microbica in corso, ma anche di individuare con appositi test rapidi a quali antibiotici quel patogeno è resistente e quindi facilitare la scelta del farmaco giusto.



Il professor Maurizio Sanguinetti

## Le Fonti Awards: premio al Direttore Risorse Umane ed Organizzazione del Gemelli

Nella cornice di Palazzo Mezzanotte a Milano si è tenuta, lo scorso 3 maggio, la tredicesima edizione del Premio Le Fonti Awards. Nel corso dell'evento sono state premiate le eccellenze del mondo imprenditoriale, legale e professionale che si sono distinte per innovazione, leadership e risultati raggiunti.

La Fondazione Policlinico Gemelli si è aggiudicata il Premio all'Eccellenza negli Anni, “Per essere riuscita, nel corso del tempo, a confermarsi come leader nel settore sanitario grazie anche all'eccellenza introdotta nelle politiche di gestione delle risorse umane, un percorso continuo che ha confermato il posizionamento della Fondazione nel mercato attraverso l'innovazione e l'elaborazione di strategie flessibili che le consentono di adattarsi ai cambiamenti.”

La dottoressa **Roberta Galluzzi**, Direttore Risorse Umane ed Organizzazione del Policlinico Gemelli, è stata identificata come Direttore HR (Human Resources) dell'Anno Settore Sanitario, “Per avere centrato la

strategia HR con lo scopo di diventare un punto di riferimento nelle politiche di valorizzazione delle risorse umane. Sviluppando una cultura aziendale inclusiva, innovativa e flessibile in grado di stimolare leadership, diversità ed i talenti e portando avanti progettualità mirate alla parità di genere ed al well-being, garantendo anche un avanzamento equo nell'ambito dello sviluppo del personale, alla migliore conciliazione tra vita professionale e familiare ed investendo costantemente in tecnologia

e processi”.

“Sono risultati che ci rendono orgogliosi” ha commentato con grande soddisfazione la dottoressa Galluzzi al ritiro del premio “e che confermano il grande lavoro che svolgiamo ogni giorno”.



Da sinistra Roberta Galluzzi, Genziana Gravina e Rossana Ranucci

# Tac coronarica contro il rischio di infarto: uno studio del Gemelli ne dimostra l'efficacia



Utilizzare subito la tac coronarica, esame diagnostico a bassa invasività che consente di produrre immagini 3D ad alta definizione delle coronarie e di valutarle, è una strategia promettente per una diagnosi più immediata nei pazienti con sospetta cardiopatia ischemica, patologia grave correlata ad un alto rischio di infarto, che rappresenta la principale causa di morte nei Paesi occidentali e la prima causa di spesa per il Servizio sanitario.

Lo dimostra uno studio internazionale, appena pubblicato su *Annals of internal medicine*, coordinato dall'equipe della Cardiologia del Policlinico Gemelli, diretta da **Francesco Burzotta**, e **Carlo Trani** co-investigatore dello studio.

La ricerca, il cui primo autore è **Andrea Zito**, giovane cardiologo in formazione presso il Gemelli, raccoglie tutti i dati scientifici ad oggi disponibili in materia per valutare quale sia la modalità migliore, come primo

approccio, per inquadrare i pazienti con sospetta cardiopatia ischemica.

"La Tac è risultata migliore dei test funzionali nel prevenire il rischio di morte e infarto legato alla patologia - ha commentato il professor Burzotta -. Rispetto invece alla coronografia, la Tac è risultata paragonabile quanto alla riduzione del rischio degli eventi avversi. La Tac implica però una minore necessità di procedure interventistiche di rivascolarizzazione del paziente, e questo si traduce in una minore invasività sul paziente oltre che in una riduzione dei costi a carico del servizio sanitario".

"Il vantaggio - ha sottolineato invece il professor **Luigi Natale**, responsabile dell'Unità operativa complessa di Radiologia toracica e cardiovascolare del Gemelli - è che tra tutti i test, compresi quelli invasivi, la Tac è l'esame che meglio di tutti può escludere la malattia. Quando facciamo un esame alle coronarie, infatti, quello che ci interessa principalmente è proprio escludere la malattia, perché questo comporta che non venga più fatto alcun altro test e implica, anche, un grande risparmio per il Ssn. Nessun altro esame è in grado di fare ciò in modo migliore" ha concluso il professor Natale.

## CONGRESSO CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA: OPERAZIONI AL POLICLINICO TRASMESSE IN DIRETTA

L'appuntamento più atteso dell'anno dai cardiologi interventisti di tutto il mondo si tiene ogni anno a Parigi. È EuroPCR, il congresso ufficiale della Società Europea di cardiologia Interventistica (EAPCI) e, con oltre 11000 partecipanti, il più grande congresso internazionale dedicato al settore. Tra i tanti appuntamenti dell'evento, ci sono gli interventi effettuati in diretta, e trasmessi nelle sale di Parigi, da centri collegati da varie parti del mondo. Quest'anno, per la prima volta, è toccato alla UOC di Cardiologia del Gemelli diretta dal Professor **Francesco Burzotta**. L'equipe della UOC di Cardiologia Interventistica e Diagnostica Invasiva del Policlinico diretta dal professor **Carlo Trani** ha trasmesso infatti ben due interventi di angioplastica coronarica di particolare complessità. "In questi anni - ha commentato il professor Trani, che ha eseguito il primo dei due interventi -, la nostra Cardiologia Interventistica ha consolidato la sua fama internazionale, grazie allo sviluppo di tecniche innovative. È stato per noi un vero onore poter aprire questa finestra virtuale sulla nostra sala di Emodinamica e far vedere quello che facciamo quotidianamente a una platea così estesa e qualificata di colleghi".

"L'angioplastica con impianto di stent medicati - ha proseguito il professor Burzotta, che ha effettuato il secondo intervento in diretta - ha rivoluzionato il trattamento di pazienti con cardiopatia ischemica e oggi riusciamo a eseguire questi interventi anche su pazienti con anatomie molto complesse. Il trattamento delle bifor-

cazioni è stato da oltre 15 anni oggetto di ricerche cliniche presso il nostro centro, dove teniamo anche corsi ultra-specialistici a cardiologi interventisti, desiderosi di imparare le nostre tecniche. Per i cardiologi interventisti - ha concluso il professor Burzotta -, assistere in diretta agli interventi è uno strumento di apprendimento straordinario".



## Ambulatorio nodulo polmonare: “porta aperta” per diagnosi rapida e cura appropriata

Può capitare che facendo una radiografia o una Tac del torace per un motivo qualsiasi un paziente scopra un nodulo del polmone. Proprio per affrontare in maniera più efficace episodi di questo tipo, il Gemelli ha di recente attivato un ambulatorio del Nodulo Polmonare, che accoglie questi pazienti e, dopo la prima visita, se necessario, li inserisce all'interno del 'percorso polmone'. Il 'percorso' è un Pdta interno che prende per mano i pazienti, guidandoli attraverso i vari step necessari per arrivare a una diagnosi ben circostanziata e indirizzarli quindi verso il trattamento più appropriato. “Ogni anno al Gemelli operiamo circa 500 casi di tumore del polmone – ha ricordato **Stefano Margaritora**, Direttore della UOC di Chirurgia Toracica del Policlinico e professore ordinario di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica -, ma la strada per arrivare al trattamento, chirurgico o oncologico, a volte è lunga e porta via molto tempo, se non avviene all'interno di un percorso ben organizzato come quello disegnato nel nostro Pdta. Per que-



Il professor Stefano Margaritora

sto abbiamo deciso di aprire questo ambulatorio, che è una sorta di 'porta aperta'

verso l'esterno, per accogliere le persone con una diagnosi di nodulo polmonare e permettere loro di accedere facilmente e rapidamente al percorso diagnostico-terapeutico”.

Ogni anno vengono diagnosticati in Italia circa 42mila nuovi casi di cancro del polmone (1.200 dei quali all'interno del Comprehensive Cancer Center del Gemelli); purtroppo in 8 casi su 10 si tratta di tumori in stadio avanzato, con limitate possibilità di trattamento e di guarigione. Per questo è fondamentale la diagnosi precoce, mirata soprattutto alle categorie a rischio, tipicamente quella dei forti fumatori da almeno 20 anni. E la possibilità di accedere rapidamente ai vari passaggi di un iter diagnostico complesso è fondamentale per i pazienti.

È possibile prenotare la visita presso il nuovo ambulatorio del Nodulo Polmonare inviando una mail all'indirizzo ambulatorio.nodulopolmonare@policlinicogemelli.it oppure telefonando al numero 06 3015.6839, il martedì e il giovedì dalle 10:00 alle 12:00.

## Ricercatori Gemelli premiati dalla Hausmann & Co.: un riconoscimento all'eccellenza

L'ottava edizione del Premio Hausmann & Co., che offre un riconoscimento ai migliori giovani talenti nei campi delle arti e delle scienze, quest'anno ha voluto premiare tre giovani ricercatori della Fondazione Gemelli. Una conferma del fatto che il Policlinico, oltre ad essere catalogato per l'ennesimo anno miglior ospedale italiano e tra i top 40 del mondo dal rapporto Newsweek World's Best Hospitals, rappresenta un ri-

ferimento internazionale nell'ambito della ricerca. Basti ricordare soltanto che sono oltre 1.150 i ricercatori operanti nel Gemelli e che, con riferimento agli ultimi 5 anni, sono stati registrati oltre 1.800 progetti di ricerca clinica attivi.

La cerimonia di consegna del premio si è svolta lo scorso 30 maggio e ha visto premiati: **Francesco Santopaolo** Area Gastroenterologia/Diagnostica, **Giorgia Coratti** Area Pediatria/Neurologia e Psichiatria e **Luigi Pedone** Area Ostetricia e Ginecologia/Oncologica. I tre hanno ricevuto un assegno studio e un orologio Hausmann & Co. con un'incisione dedicata al Premio.

“Possiamo definire il



I tre giovani ricercatori del Gemelli premiati, insieme a Benedetto Mauro

Gemelli un caso di studio: un ospedale, considerato il migliore d'Italia, che è riuscito nel tempo a coniugare sempre un'ampia attività assistenziale con livelli di ricerca elevati” ha dichiarato **Marco Elefanti** Direttore Generale del Policlinico.

“Il Gemelli è tra le prime posizioni in Italia, per numero di trial, numero di progetti vinti e per numero di pubblicazioni scientifiche – ha commentato invece il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico del Policlinico -. Il nostro ospedale rappresenta oggi una grande risorsa per tutto il Paese come importante polo di ricerca, perché dove si fa ricerca si cura meglio”.

“Il Gemelli può vantare persone di alto valore professionale - ha aggiunto **Antonio Gasbarrini** Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica -. Ne sono un esempio i tre giovani premiati, che rappresentano l'eccellenza assoluta della nostra Facoltà”.

“E proprio l'eccellenza nel campo della ricerca del Gemelli – ha concluso **Benedetto Mauro** della Hausmann & Co - dà luce anche alla nostra tradizione: è proprio questo il trait d'union tra le nostre due realtà”.



## Neuroradiologia Interventistica al Gemelli: trattamento mininvasivo con rischi minori

Al Policlinico Gemelli è nato il nuovo ambulatorio di Neuroradiologia Interventistica, una branca che, nell'ambito di una gestione multidisciplinare, si occupa del trattamento mininvasivo percutaneo di patologie vascolari quali gli aneurismi cerebrali, le fistole o malformazioni artero-venose cerebrospinali, i tumori ipervascolari di cranio e collo, le stenosi delle carotidi e, in urgenza, anche del trattamento dell'ictus ischemico, che negli ultimi 8 anni ha modificato l'outcome di molti pazienti, destinati in passato a non aver speranza di recuperare paralisi, perdita della parola o della vista o anche morire in seguito a un ictus. Oggi grazie a queste metodiche assistiamo spesso a recuperi anche completi dall'ictus.

Tramite queste tecniche è infatti possibile raggiungere quasi qualsiasi distretto del cervello e la convalescenza è di pochissimi giorni, a volte anche di sole 48 ore, molto inferiore alla chirurgia tradizionale. A oggi, anche grazie alle sbalorditive evoluzioni della tecnologia, per fare un esempio, è possibile il trattamento e la cura di circa il 70% degli aneurismi cerebrali, mentre fino a 15 anni fa la chirurgia tradizionale rappresentava l'unico possibile trattamento curativo nella maggior parte dei casi. Oltre alle procedure endovascolari, con la

Neuroradiologia Interventistica è possibile trattare il dolore derivante da patologie della colonna vertebrale, quali le fratture vertebrali acute, le ernie del disco e le sindromi degenerative dovute all'artrosi. È questo dunque il contesto entro il quale al Gemelli si è deciso di dare vita al nuovo ambulatorio. "Si tratta di una realtà presente ancora in pochi centri in Italia – ha spiegato il dottor **Alessandro Pedicelli**, Responsabile UOSA Neuroradiologia Interventistica del Policlinico -. E' necessario darne ampia informazione ai pazienti che non ne conoscono l'esistenza e che quindi spesso non sanno che possono evitare un trattamento chirurgico tradizionale, con i maggiori rischi e i limiti ad esso annessi rispetto al trattamento mininvasivo".

Le visite ambulatoriali sono prenotabili tramite CUP/RECUP e al Policlinico Gemelli è



*Il team del nuovo ambulatorio di Neuroradiologia Interventistica. Da sinistra Andrea Alexandre, Francesco D'Argento, Alessandro Pedicelli, Jacopo Valente e Giuseppe Garignano*

possibile comunicare e prenotare direttamente con i medici specialisti tramite l'indirizzo di posta elettronica: [neurointerventistica@policlinicogemelli.it](mailto:neurointerventistica@policlinicogemelli.it)

## Policlinico, Clinica Urologica: primo centro italiano certificato a livello europeo

La Clinica Urologica del Gemelli ha superato a pieni voti la meticolosa ispezione dei valutatori dell'ente di certificazione internazionale Amequis. È il passo decisivo del processo di accreditamento per lo European Reference Network (ERN) eUROGEN, una rete inter-



nazionale di ricerca e cura delle patologie urogenitali rare e complesse, finanziata dalla Comunità europea. A darne la notizia è il professor **Emilio Sacco**, Responsabile dell'Unità di Urologia Robotica del Gemelli nonché professore associato di Urologia e direttore della Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università Cattolica.

"Al momento siamo l'unico centro urologico in Italia - ricorda il professor Sacco - ad aver affrontato questo complesso e rigoroso percorso. È un ulteriore prestigioso riconoscimento internazionale che premia l'impegno del nostro Policlinico nel trattamento multidisciplinare di patologie molto invalidanti". Al successo del processo di accreditamento per l'ERN eUROGEN hanno contribuito anche gli altri specialisti: il professor **Marco**

*Il professor Emilio Sacco*

**Racioppi** e il dottor **Riccardo Bientinesi** (Urologia), il dottor **Carlo Gandi** e il dottor **Gaetano Gulino** (Urologia), la dottoressa **Monia Marturano** e la dottoressa **Franca Natale** (Ginecologia), la dottoressa **Eleonora Gaetani** (Gastroenterologia), il professor **Marco Rossi** e il dottor **Matteo Costanzi** (Anestesia e Rianimazione), il professor **Roberto Iacovelli** e la dottoressa **Chiara Ciccarese** (Oncologia), oltre all'ingegner **Alberto Fiore** (responsabile della UOS Qualità e Accreditamento).

I vantaggi di far parte di un ERN sono molteplici, sia sul piano clinico, che della ricerca. "Entrare a far parte di questo network europeo – ha aggiunto ancora il professor Sacco – ci permetterà di migliorare il servizio al paziente, con la strutturazione di un gruppo multidisciplinare dedicato a queste patologie che si riunirà periodicamente per discutere il trattamento dei casi più complessi".

## Scenari da emergenza nucleare: al Gemelli esercitazione sulle procedure da seguire

Il Progetto INCLUDING finanziato dalla Commissione europea ha coinvolto il Gemelli in una maxi-esercitazione, svoltasi lo scorso 25 maggio, per le emergenze radio-nucleari.

L'Esercitazione soprannominata TEST RED, alla quale hanno preso parte oltre 100 persone, era costruita sul seguente scenario: nel Centro Enea Casaccia avviene un attacco terroristico con l'esplosione di una bom-

ba veicolata mediante drone e viene rilasciata una sostanza radioattiva, il cesio 137. Dei venti feriti, due, ritenuti più gravi, contaminati e da operare, vengono trasferiti d'urgenza al Policlinico.

Qui, nel frattempo, è stata attivata la procedura di emergenza che prevede il coinvolgimento della Direzione Sanitaria e della Sicurezza Interna, del Pronto Soccorso, del Centro Antiveneni, della Chirurgia d'Ur-

genza del reparto operatorio e della Fisica Medica. Nel piazzale antistante il Pronto Soccorso pediatrico è stata montata una tenda di decontaminazione e disposta tutta l'attrezzatura necessaria per il triage ed il trasporto del paziente. Mentre il personale del Gemelli coinvolto nell'esercitazione ha indossato tute anticontaminazione, maschere e filtri anti-particolato, guanti e copri scarpe. Le procedure sono state simulate nel Gemelli Training Center per l'impossibilità di bloccare le sale operatorie vere. La simulazione di questa fase è stata anche registrata e proposta a oltre settanta esperti, giunti da tutta Europa.

Al termine il personale coinvolto ha ricevuto il ringraziamento dei partner del Progetto INCLUDING. Oltre al personale infermieristico del Pronto soccorso e della Sala Urgenza hanno partecipato all'organizzazione i dottori **Maurizio Soave, Maria Grazia Boccia, Rachele Brancaleoni, Andrea Fidanzi, Gianni Funciello, Valerio Cozza, Daniele Gui e Sabina Magalini** con il gruppo Progetti europei.



## Longevity Run Summer Edition: tutti in corsa per la salute, anche durante l'estate

Si concluderà nei giorni 23 e 24 settembre prossimi a Forte dei Marmi la nuova edizione della Longevity Run Summer Edition, l'evento estivo di sensibilizzazione per uno stile di vita sano e attivo promosso dal Policlinico Gemelli, che ha preso avvio qualche settimana fa a Gaeta. In mezzo una serie di altri appuntamenti in svariate località, da Treviso a Pinzolo, da Ovindoli a San Gabriele di Piozzano.

In tutte le occasioni, presso il Villaggio della prevenzione che di volta in volta verrà allestito, saranno offerti check-up gratuiti dagli specialisti della Fondazione Gemelli, coordinati dal professor **Francesco Landi**, ordinario di Medicina interna all'Università Cattolica e Direttore del Dipartimento Scienze dell'invecchiamento Ortopediche e Reumatologiche del Policlinico Gemelli. In particolare saranno valutati i principali fattori di rischio cardiovascolari quali il fumo, l'attività fisica, le abitudini alimentari, e verranno eseguite valutazioni dirette come la misurazione di peso e altezza con il calcolo dell'indice di massa corporea, la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. Naturalmente, i vari appuntamenti lun-

go lo stivale non saranno solo occasione di prevenzione, ma anche di sport, con la Longevity Run, la corsa non competitiva di 5 Km che vedrà in gara centinaia di partecipanti. D'altronde la longevità non è un dono di natura, ma si conquista passo dopo passo, proprio come si conquista il traguardo alla fine di una corsa. "Dal punto di vista scientifico - ha spiegato infatti il professor Landi - un ottantenne che continua a fare esercizio fisico e persegue una corretta alimentazio-

ne, ha la stessa performance di un cinquantenne sedentario. Ciò significa che noi possiamo guadagnare trent'anni di autonomia e performance. Insomma, prendersi cura della propria salute - ha concluso Landi - è importante ad ogni età".

Per visionare il programma completo della manifestazione e per iscriversi gratuitamente, è possibile consultare il sito: <https://www.longevityrun.it/tour-longevity-run-2023/>



## Parkinson: l'esercizio fisico intensivo potrebbe rallentare il decorso della malattia

Neuroscienziati della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e della Fondazione Gemelli hanno scoperto che l'esercizio fisico intensivo potrebbe rallentare il decorso della malattia di Parkinson e hanno anche compreso i meccanismi biologici sottostanti, una scoperta importante che potrebbe aprire la strada a nuovi approcci non-farmacologici.

È il risultato di uno studio intitolato *"Intensive exercise ameliorates motor and cognitive symptoms in experimental Parkinson's disease restoring striatal synaptic plasticity"* pubblicato sulla prestigiosa rivista *Science Advances* che vede coinvolti, oltre all'Università Cattolica e al Gemelli, l'Università telematica San Raffaele Roma, il CNR, TIGEM e l'Università degli studi di Milano, e l'IRCCS San Raffaele di Roma.

La ricerca, resa possibile da finanziamenti da parte del Fresco Parkinson Institute to New York University School of Medicine and The Marlene and Paolo Fresco Institute for Parkinson's and Movement Disorders, del Ministero della Salute e del MIUR ha individuato

un nuovo meccanismo responsabile degli effetti positivi dell'esercizio fisico sulla plasticità cerebrale.

"La novità del nostro studio - ha sottolineato il professor **Paolo Calabresi**, corresponding author dello studio, Ordinario di Neurologia all'Università Cattolica e direttore della UOC Neurologia al Gemelli - risiede nell'aver scoperto un meccanismo mai osservato prima, attraverso il quale l'esercizio fisico effettuato nelle fasi precoci della malattia induce effetti benefici sul controllo del movimento volontario che possono durare nel tempo anche dopo l'interruzione dell'allenamento. Tutto ciò può permettere di identificare nuovi target terapeutici e marcatori funzionali da tenere in considerazione per sviluppare trattamenti non-farmacologici



Il professor Paolo Calabresi

da adottare in combinazione con terapie farmacologiche attualmente in uso".

Lo studio vede come principali autrici le dottoresse **Gioia Marino** e **Federica Campanelli**, ricercatrici della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica.

## Sangue: una giornata per sensibilizzare soprattutto i giovani verso la cultura del dono

In occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, svoltasi lo scorso 14 giugno, il Gemelli ha lanciato un'iniziativa straordinaria, che ha previsto la possibilità di donare anche presso l'autoemoteca collocata nel piazzale antistante all'ingresso principale del Policlinico. A sensibilizzare visitatori e accompagnatori sulla importanza dell'atto della donazione, hanno provvedu-

to anche l'Avis comunale e l'Associazione F. Olgiati che hanno collaborato all'iniziativa. "Dai dati pubblicati dal Centro Nazionale Sangue per il 2021, i donatori di sangue sono stati 1.653.268, in lieve crescita rispetto al 2020, ma in calo rispetto agli anni precedenti - ha spiegato la professoressa **Luciana Teofili**, Direttore UOC Emotrasfusione del Gemelli e Associato di Malattie del san-

gue all'Università Cattolica -. I nuovi donatori purtroppo sono stati 267.949 (-6,7% rispetto al 2019). Anche i donatori più giovani, dai 18 ai 25 anni, costituiscono oggi una frazione più bassa dell'intera popolazione". Negli ultimi anni, infatti, si è osservato un mancato ricambio generazionale nelle fila dei donatori e anche se in parte il fenomeno è legato al progressivo invecchiamento della popolazione, è ai giovani che bisogna rivolgersi. "L'obiettivo primario - ha concluso la professoressa Teofili - è dunque quello di coinvolgere e mobilitare questa fascia di popolazione sull'imprescindibilità della cultura del dono".

Ricordiamo che il Servizio di Emotrasfusione è disponibile al piano -1, ala J, del Policlinico Universitario. Si può donare dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12. Nei giorni festivi dalle 8 alle 11. È possibile anche telefonare al numero 06-30157262 dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13. Per maggiori informazioni: <https://www.policlinicogemelli.it/donazione/sangue/>



L'équipe UOC Emotrasfusione del Gemelli

## Pronto Soccorso Pediatrico: la realtà virtuale distrae i bambini e agevola il lavoro dei sanitari

‘Somministrare’ a un bambino la realtà virtuale sotto forma di giochi o storie interattive, durante un trattamento o una procedura invasiva, contribuisce a ridurre la sensazione di dolore e la reazione d'ansia che li accompagnano. È quanto stanno osservando i pediatri del Pronto Soccorso Pediatrico del Policlinico Gemelli: facendo indossare ai piccoli pazienti un visore da realtà virtuale, si riescono a rimuovere schegge da una mano imprudente o a mettere dei punti senza che il bambino avverta dolore o si stressi oltre misura (e con lui, i genitori), urlando a pieni polmoni.

*Nella foto sotto, da sinistra David Korn e Antonio Chiaretti.*

*Nella foto a destra il PS Pediatrico*

“L'ansia dei bambini, in Pronto Soccorso – ha spiegato il dottor **David Korn**, Dirigente Medico di I livello, Pronto Soccorso Pediatrico e Responsabile dei Progetti di Digital Health per la Salute della Donna e del Bambino del Gemelli - può essere causata da molti fattori, tra cui il dolore e la paura per la procedura, e spesso si manifesta con pianto, aggressività o il rifiuto a eseguire visite. Il personale medico e infermieristico è abituato ad affrontare tali situazioni; ma oggi, attraverso l'utilizzo di tecniche innovative come la realtà virtuale, è possibile ridurre lo stress e l'ansia dei piccoli pazienti”.

“Nel nostro Pronto Soccorso – ha ricordato il professor **Antonio Chiaretti**, Direttore del Pronto Soccorso Pediatrico del Gemelli e, docente di Pediatria all'Università Cattolica -, sti-

amo utilizzando, in collaborazione con il dottor **Cyril Sahyoun** (Urgences Pédiatriques - Hôpitaux Universitaires de Genève, HUG), la realtà virtuale completamente immersiva, grazie a un visore donato dalla Onlus Lollo 10. In pratica, al momento dell'esecuzione di una procedura dolorosa, facciamo indossare al bambino un visore in grado di creare un'esperienza immersiva e interattiva, creando ambienti e situazioni rassicuranti, che lo distraggono. I primi risultati – ha concluso il professor Chiaretti – sono davvero sorprendenti, perché i bambini, quando iniziano a giocare e a interagire con il visore, si estraniavano completamente dal mondo esterno; questo permette loro di rimuovere l'esperienza traumatica e agli operatori sanitari di lavorare senza alcun tipo di stress”.



## Arresto cardiaco: al Gemelli sperimentato un nuovo trattamento per pazienti pediatrici

L'arresto cardiaco extra-ospedaliero (ACEO) è uno dei problemi più gravi che interessano l'età pediatrica. Sebbene il tasso di sopravvivenza dell'ACEO vari a seconda dell'età e dei motivi dell'arresto cardiaco, rimane comunque molto basso (tra il 6,4% - 8%) e dipende dall'età del bambino, dalle sue cause e dal tempo trascorso prima della rianimazione cardio-polmonare. A oggi non ci sono terapie efficaci nel ripristinare la perdita neuronale o produrre un miglioramento significativo in questi bambini. In uno studio recentemente pubblicato su *Biology Direct* (rivista del gruppo Nature) un

gruppo di ricercatori, coordinato da **Antonio Chiaretti**, Direttore del Pronto Soccorso Pediatrico del Gemelli e professore associato di Pediatria generale e specialistica all'Università Cattolica, è stata riportata per la prima volta al mondo l'efficacia di una nuova terapia su bambini colpiti da ACEO con gravi sequele neurologiche. Il nuovo trattamento combinato con Nerve Growth Factor ricombinante umano (rh-NGF, fornito dalla “Dompé farmaceutici”) è stato somministrato per via intranasale insieme a Stimolazioni Elettriche Transcraniche a corrente continua (tDCS) in tre bambini affetti

da stato vegetativo persistente successivo ad arresto cardio-respiratorio.

Lo studio ha visto coinvolti numerosi ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti della Fondazione Gemelli, tra cui il Dipartimento di Pediatria e di Neuropsichiatria Infantile, il Dipartimento di Neurologia, il Dipartimento di Medicina Nucleare, la Farmacia, Terapia Intensiva Pediatrica (diretta dal professor **Giorgio Conti**) nonché l'Istituto di Farmacologia Traslationale del CNR di Roma (professor **Luigi Manni**) con il supporto incondizionato della Dompé farmaceutici SpA.

## Giornata del sollievo: un soffio di vita per quei malati a cui resta solo la sofferenza fisica

Al Policlinico Gemelli si è celebrata lo scorso 28 maggio, la XXII Giornata Nazionale del Sollievo. La manifestazione è promossa dal Ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Fondazione Nazionale "Gigi Ghirotti" per promuovere e testimoniare la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo più giovare di cure destinate alla guarigione.

Sono stati tanti i personaggi pubblici e gli artisti intervenuti, tra questi: **Rita Forte**, **Gabriella Facondo**, **Daniele Si Nasce**, **Gianfranco Lacchi** e i campioni dello sport **Elisa Santoni** e **Paolo Pizzo**.

In apertura di giornata si è svolta la celebrazione presieduta da S.E. Monsignor **Benoni Ambarus** con l'accompagnamento del coro Vergine del Miracolo. A seguire l'esibizione dell'ensemble di clarinetti della banda musicale dell'Aeronautica Militare.

Tra i momenti più toccanti, la cerimonia di consegna del Premio "Fabrizio Frizzi - l'Arte del Sollievo" assegnato quest'anno al musicista e conduttore televisivo **Paolo**

**Belli** da parte dei vertici della Fondazione Ghirotti, avv. **Fabrizio Siggia** (Presidente esecutivo), dottor **Emilio Carelli** (Past President) e dottor **Vincenzo Morgante** (Presidente). Negli anni passati infatti, Fabrizio Frizzi è stato tra i più assidui partecipanti alle Giornate del sollievo svoltesi al Gemelli, offrendo alle persone malate e agli operatori sanitari indimenticabili momenti di umanità.

In sua memoria si è deciso quindi di indire la consegna di una targa, dedicata a una personalità del mondo dello spettacolo, che si fosse distinta per la propria cultura del sollievo (nell'albo d'oro si segnalano la pianista **Cristiana Pegoraro**, **Flavio Insinna** e **Milly Carlucci**).

Tra gli eventi della giornata da citare ancora la consegna dei premi per il concorso "Un



*Il cantante Paolo Belli (al centro della foto) nel momento della consegna del Premio Fabrizio Frizzi*

ospedale con più sollievo", che quest'anno sono andati alle scuole di Pavia, Capoterra (CA), Balzola (AL), Mentana (Roma) e Frosinone, e il dono di 1500 rose, una per ciascuno degente del Gemelli, da parte di Confagricoltura nazionale.

## Giornata mondiale della FSHD: al Policlinico momento di riflessione su ricerca e cure

In occasione della Giornata Mondiale dedicata all'FSHD - Distrofia Facio-Scapolo-Omerale, l'Associazione FSHD Italia APS ha organizzato lo scorso 20 giugno, una giornata di approfondimento su questa malattia genetica.

Dopo i saluti ai partecipanti da parte della

Presidente dell'Associazione FSHD Italia APS, **Liliana Ianulardo** e dell'On. **Erica Battaglia**, Presidente Commissione VI Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro, è stato proiettato un video dell'attore **Roberto Ciufoli**, cui è stata consegnata una targa di riconoscimento in qualità di testimonial. È

interventata poi la Presidente di Uniamo - Federazione Italiana Malattie Rare, **Annalisa Scopinaro**.

A seguire, il professor **Enzo Ricci**, responsabile della UOS Distrofie Muscolari del Gemelli e referente scientifico dell'Associazione FSHD Italia APS, ha coordinato una sessione di approfondimento dedicata all'aggiornamento

scientifico sui trial terapeutici e sulle principali linee di ricerca sulla FSHD. Hanno partecipato ricercatori clinici e ricercatori di base attivamente impegnati nel campo della FSHD, ed **Eva R. Chin**, Executive Director di Solve FSHD (Canada).

"Siamo in una fase nuova - ha sottolineato il professor Ricci - una fase in cui trial terapeutici sono in corso per la FSHD ed altri stanno per partire. Ciò potrebbe aprire la strada verso nuove ed incoraggianti terapie in un tempo non lontano. Per raggiungere i risultati per i quali in tutto il mondo stiamo lavorando, è fondamentale continuare a credere e a investire nella ricerca così come è necessario continuare a credere nel ruolo delle Associazioni dei pazienti, che stanno dando un impulso straordinario alla ricerca e sono di grande supporto per l'orientamento ed il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie. Inoltre - ha concluso Ricci - è necessario progettare e perfezionare dei modelli di intervento nei servizi sociosanitari per garantire ai pazienti il diritto alla cura e una piena inclusione nella società".



## Medici per i Diritti umani al Gemelli: mostra dedicata alla cura degli ultimi della società

È stata inaugurata lo scorso 21 giugno presso la hall della Fondazione Gemelli una mostra fotografica di **Odino Vignali**, fotografo e operatore socio-sanitario volontario dell'Associazione Medici per i Diritti Umani (MEDU). Erano presenti all'incontro per i saluti istituzionali **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Policlinico. La mo-

stra è stata presentata da **Alberto Barbieri**, medico e coordinatore generale di Medici per i Diritti Umani.

Sono intervenuti inoltre l'autore degli scatti e **Massimo Fantoni**, Ricercatore dell'Università Cattolica e Direttore UOC Emergenze Infettive del Gemelli e medico volontario della clinica mobile "Un camper per i diritti" di Medici per i Diritti Umani. L'evento è stato moderato dalla giornalista **Eleonora Camilli**.

"Questa mostra organizzata da MEDU, con la collaborazione di nostri medici volontari - ha affermato Elefanti - è una delle numerose iniziative che sposa perfettamente la grande missione che ha il nostro Policlinico: rispondere ai bi-

sogni di assistenza di chi ogni giorno si rivolge a noi."

"Ringrazio i nostri medici e tutto lo staff che opera con MEDU per farsi carico ogni giorno dei problemi di salute delle persone che vivono ai margini della società - ha dichiarato Gasbarrini -. Non a caso ai giovani medici che frequentano la nostra scuola di specializzazione, consigliamo un percorso di 6 mesi di esperienza solidale all'estero dove potersi confrontare con realtà difficili e rendersi conto che la cura della persona passa anche da piccoli atti sanitari."

"Le persone che vengono in contatto con gli operatori del MEDU - ha sottolineato Fantoni - sono spesso migranti in transito, di tantissime nazionalità, oppure senza fissa dimora, oppure stranieri stanziali con scarsa conoscenza dei loro diritti. Ognuno porta su di sé i segni di storie difficili e dure. Io - ha concluso Fantoni - porto con me il desiderio di continuare a indignarmi, a non rassegnarmi alle violazioni dei diritti, ad apprezzare la vicinanza di vite fragili."



## Tumore alle ovaie: modellini con stampante 3D per orientare le future strategie di cura

Repliche in 3D di cancro ovarico personalizzate per la singola paziente (e anche per ogni lesione presente in una paziente) con tumore aggressivo di alto grado, che possono orientare le strategie terapeutiche da adottare caso per caso. I modellini sono stati creati con una stampante 3D a partire da immagini acquisite con TAC e risonanza, e potranno servire anche a limitare gli esami invasivi, predire la risposta del tumore alla chemioterapia e del rischio di recidive di una o più lesioni tumorali.

È questo il risultato di uno studio pilota pubblicato sulla rivista *Frontiers in Oncology* e condotto inizialmente dall'Università di Cambridge (GB), sotto il coordinamento della professoressa **Evis Sala**, Ordinario di Diagnostica per immagini e radioterapia alla Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e Direttrice del Centro Avanzato di Radiologia del Policlinico Gemelli.

Lo studio continuerà ora presso l'Università Cattolica in collaborazione con il team del professor **Giovanni Scambia**, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia alla

Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e Direttore dell'Unità



Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica del Policlinico Gemelli, coinvolgendo pazienti italiane.

"In futuro - ha spiegato la professoressa Sala - ci potrebbe bastare una sola o poche biopsie del tumore di una paziente e potremo predire il tipo di risposta ai farmaci e la prognosi semplicemente con le analisi delle immagini del tumore acquisite con Tac e risonanza. Infatti, abbiamo visto che il pattern dell'imaging correla con le caratteristiche patologiche e genomiche del tumore".

"Il progetto - ha dichiarato invece il professor Scambia - possiede un potenziale sia dal punto di vista clinico, sia di ricerca scientifica, per arrivare alla scoperta delle armi di precisione migliori e diverse per ogni paziente con tumore ovarico. Con i modellini 3D delle lesioni della singola paziente - ha concluso il professor Scambia - potremo fare previsioni prognostiche e scegliere di volta in volta l'approccio terapeutico migliore".

La professoressa Evis Sala

# STORIE di VITA

## MALTRATTAMENTI SULLE DONNE: UN PERCORSO DI SPERANZA CHE PARTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL GEMELLI

La vicenda di cui si occupa in questo numero "Storie di Vita" è purtroppo cronaca di tutti i giorni e riguarda la violenza contro le donne. In Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici. La storia di Maria, che chiameremo così per ovi motivi di privacy, rientra in questa triste statistica. Maria, che vive in Italia da alcuni anni, è di origine sudamericana, ha 48 anni e ha due figli di 20 e 25 anni che sono rimasti nel Paese d'origine.

### L'ARRIVO AL GEMELLI

Viene accolta al Pronto Soccorso (PS) del Policlinico Gemelli nel tardo pomeriggio di un giorno di giugno per raccontare la sua personale storia di violenza da parte del marito. A questo proposito, al Gemelli, dal 2 marzo di quest'anno, è stato aperto il Centro Antiviolenza S.O.S. LEI presso il Percorso Donna del Pronto Soccorso. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con l'Associazione Assolei ed è stata realizzata con il sostegno non condizionato di WINDTRE con l'obiettivo di offrire un servizio dedicato proprio a tutte le donne che subiscono violenza e maltrattamenti.

### LE VIOLENZE SUBITE

In questo Centro Maria ha potuto finalmente aprirsi liberamente e raccontare la sua triste storia all'operatrice sanitaria. "Vivo con un uomo italiano che ho sposato e che ho conosciuto tramite social. Sembrava una brava persona, ci parlavamo molto quando ero ancora nel mio Paese, fino a quando, dopo circa due anni, lui mi ha proposto di sposarlo per procura e di raggiungerlo in Italia. Ho accettato la proposta perché volevo darmi una prospettiva di vita migliore soprattutto per i miei figli, che debbono andare all'università e volevo costruire per loro nuove opportunità. Una volta arrivata in Italia però, dopo solo tre giorni di convivenza ha iniziato a maltrattarmi e a minacciarmi. Erano vessazioni sia fisiche che psicologiche. Avrei tanto voluto lavorare, ma lui per gelosia mi ha impedito di farlo. Le maggiori cau-

se di litigio sono proprio dovute alla sua accecante e soffocante gelosia".

### L'AFFIDAMENTO AD ASOLEI

Maria è arrivata al Centro Antiviolenza S.O.S. LEI disperata, raccontando che l'uomo oltretutto fa uso smodato di alcool. "Già in passato, circa due mesi fa - continua Maria con il suo drammatico racconto - avevo chiamato i carabinieri, ma allora ho deciso di non sporgere denuncia per evitare ulteriori insprimenti nella relazione e rischi più alti per la mia sicurezza. Inoltre, non ho un alloggio dove poter andare. Ho paura perché più volte ha minacciato di uccidermi e di gettarmi dal balcone".

La dottoressa che si è presa cura di Maria e l'ha assistita, ha colto subito la gravità della situazione ed ha chiamato le operatrici di Assolei, che sono giunte al Gemelli poco dopo e hanno preso in carico la donna. Con le modalità proprie di una lunga esperienza e pratica fiduciaria di ascolto empatico e accoglienza, le hanno garantito assistenza legale e psicologica e hanno avviato con lei il percorso di fuoriuscita dalla violenza.

### LA DENUNCIA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Una volta dimessa le operatrici di Assolei hanno accompagnato Maria in Questura, presso la quale è stata depositata denuncia formale nei confronti del marito con le opportune modalità curate dall'avvocata presente. Le forze dell'ordine, una volta formalizzata la denuncia nei confronti del marito della signora, si sono attivate, con la collaborazione fattiva delle operatrici dell'associa-



zione, per trovare un luogo protetto dove accompagnare la signora. Questa fase si è rivelata molto complessa sia per le forze dell'ordine che per le operatrici stesse, in quanto, in prima battuta, sembrava non ci fossero case rifugio idonee ad accoglierla.

### UN RIFUGIO PROTETTO

La rete di luoghi con i quali Assolei collabora ha consentito di individuare finalmente un centro protetto in attesa di porre in atto le misure di allontanamento dalla casa del marito violento. Gli agenti di polizia hanno accompagnato la signora a casa per prendere gli effetti personali, consentendole di farlo senza rischi, e successivamente Maria è stata accompagnata presso la struttura di accoglienza. Ora riesce a riposare senza temere di essere uccisa. Naturalmente questo è solo l'inizio di un percorso che certamente sarà lungo e complesso, come per tutti i casi che si presentano nei Centri antiviolenza. Ma più percorsi tipo quello di Maria si avviano, e meno donne uccise per mano di un uomo andranno a incrementare le cifre dell'ormai tragico bollettino annuale sui femminicidi.

### PER INFORMAZIONI

Il Centro è aperto il lunedì mattina dalle 09:30 alle 12:30 e il mercoledì pomeriggio dalle 14:00 alle 17:00 con una reperibilità telefonica h24 ai numeri: 345.583.9697 oppure 320.346.4044, raggiungibili anche tramite messaggi SMS e WhatsApp.



## NON FERMARE LA SPERANZA, SOSTIENI LA RICERCA.

Sono migliaia i bambini e i ragazzi con patologie complesse assistiti ogni anno presso il Policlinico Gemelli. Qui vengono presi per mano con le loro famiglie in un percorso personalizzato che unisce ricerca, gestione clinica multidisciplinare e assistenza. Molte delle patologie con cui convivono non hanno a oggi ancora una cura, ma la ricerca fa passi avanti.

**DONA IL 5X1000 AL POLICLINICO GEMELLI  
FIRMA NEL RIQUADRO "RICERCA SANITARIA"  
C.F. 13109681000 | #INSIEME**



**5xMILLE**  
Gemelli 

